



Report AlmaLaurea: dopo gli anni della crisi scatta la rincorsa ai livelli di cinque anni fa

Professioni, occupati al 67%

Al top igienista dentale, logopedista e fisioterapista - Chance autonomi

Decisa inversione di tendenza per l'occupazione: dopo il timido segnale dello scorso anno, ora per le professioni sanitarie scatta la rincorsa ai livelli di 4-5 anni fa, su circa il 67 per cento.

A evidenziarlo è il XIX rapporto annuale del Consorzio AlmaLaurea di Bologna presentato quest'anno all'Università di Parma il 16 maggio scorso. Un report completo su tutti gli Atenei (manca ancora solo l'Università Cattolica) e su tutte le aree disciplinari con un lento ma continuo incremento del tasso occupazionale: dal 65,8% del 2012 e 2013, al 66,6% del 2014 e all'attuale 68,2%, con aumento di 1,6 punti percentuali.

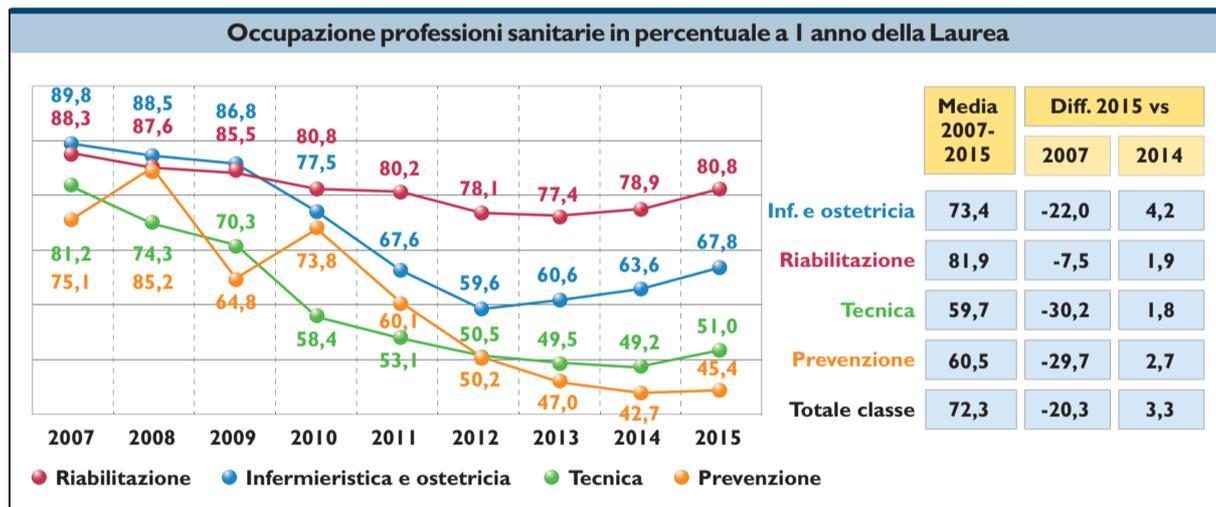
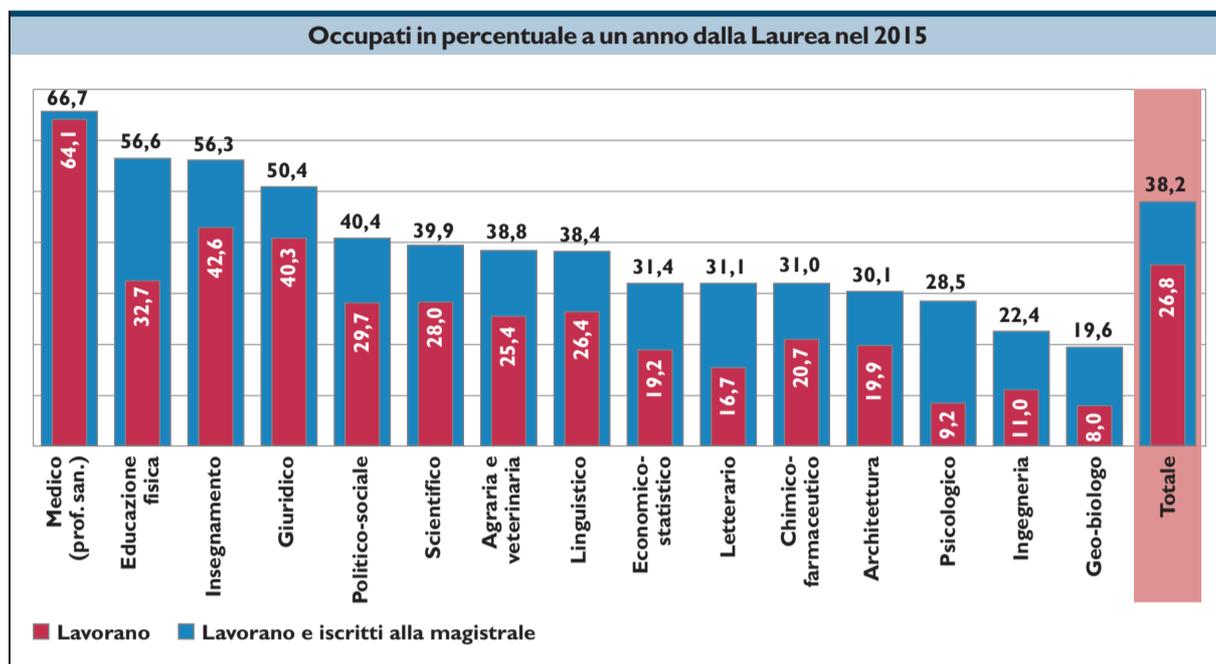
Quindi trend in lento aumento, che il presidente di AlmaLaurea, **Ivano Dionigi**, definisce come "timidi segnali" di ripresa.

Per Medicina il ragionamento è pieno di variabili e complesso. Di fatto, al termine delle specializzazioni, che vanno da 3 anni (Medici di base) a 5-6 anni (universitarie), alla fine lavorano quasi tutti. Se consideriamo i dati Istat, si può dire che c'è un incremento di 2,3 punti percentuali fra il 61,8% del 2014 e il 64,1% del 2015. Simile è l'aumento su Farmacia con 2 punti percentuali fra il 53,1% del 2014 e il 55,1% del 2015. È invece maggiore l'incremento su Odontoiatria con 16 punti, dal 56% del 2014 al 72,0% del 2015. Analogo aumento anche per Veterinaria, con 11,6%, dal 40,8% del 2014 al 52,4% del 2015.

Consultando i dati sul sito www.almalaurea.it si rileva che per le professioni sanitarie, su circa 16mila laureati del 2015, si registra un incremento del tasso occupazionale con +3,3 punti percentuali, essendo salito al 66,7% rispetto al 63,4% dello scorso anno, quando già si era registrato un primo aumento del 2,2% sull'anno precedente. Risulta invece quasi invariata la situazione generale sul totale di quasi 125mila laureati delle varie aree disciplinari. Per effetto di questi risultati si conferma ancora una volta per le professioni sanitarie il primo posto assoluto fra i vari gruppi disciplinari.

Resta in ogni caso la diminuzione rispetto a nove anni fa, per -20,3 punti percentuali, dall'87,0% del 2007 al 66,7 del 2015, mentre era al 63,4% nel 2014. Ma la situazione è diversificata fra le quattro aree, con un significativo aumento di ben 5,5 punti percentuali per infermieristica, che sale così dal 62,3% del 2014 al 67,8%, proseguendo l'aumento di 2 punti percentuali fra il 2013 e il 2014. Analogo incremento, seppure in proporzioni minori, riguarda con 1,9 punti percentuali in più, l'area della riabilitazione che sale dal 78,9% del 2014 al 80,8% attuale. Stessa situazione per l'area tecnica, con incremento di 1,8 punti percentuali, passando dal 49,2% del 2014 al 51 per cento. Ancora più alto è l'aumento per l'area della prevenzione con più 2,7 punti percentuali, risalendo dal 42,7% del 2014 all'attuale 45,4 per cento.

Differenza fra le 22 profes-



Professione	Anno di laurea									Media
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
Igienista dentale	87	84	88	90	86	85	87	91	87	87
Logopedista	87	90	87	85	86	90	81	83	85	86
Fisioterapista	93	90	90	87	86	84	84	84	82	86
Tecnico audioprotesista	87	83	79	84	79	80	88	81	82	83
Podologo	77	77	71	78	83	74	87	78	81	78
Terapista neuro età evolutiva	83	80	76	68	71	70	69	76	81	75
Tecnico ortopedico	84	74	77	81	62	80	77	75	78	77
Educatore professionale	88	88	80	83	71	71	72	71	76	77
Infermiere	94	94	91	83	75	65	65	67	70	78
Terapista occupazionale	90	70	70	62	73	61	77	61	68	70
Tecnico riabilitazione psichiatrica	71	66	63	62	63	58	62	65	67	64
Media	87	86	83	75	68	61	61	63	67	72
Infermiere pediatrico	80	84	80	69	54	50	48	48	65	60
Tecnico neurofisiopatologia	68	58	58	53	44	32	39	41	58	48
Assistente sanitario	69	84	54	49	44	56	42	56	55	55
Dietista	68	61	57	55	62	58	54	53	53	58
Ortottista	62	63	71	64	54	55	48	52	52	58
Tecnico prevenzione lavoro	73	72	54	62	48	47	47	41	47	55
Ostetrica	60	54	56	47	39	38	39	47	44	47
Tecnico radiologia	92	87	78	60	49	41	38	39	35	59
Tecnico laboratorio	68	63	50	46	41	40	39	29	35	46
Tecnico audiometrista	75	68	62	62	61	24	44	49	34	58
Tecnico fisiopatologia cardiocircolatoria	70	49	56	45	29	26	29	35	32	40

Fonte grafici e tabelle: elaborazione A. Mastrillo su dati AlmaLaurea

sioni sanitarie. Analizzando in dettaglio le 22 professioni sanitarie sugli ultimi dati del 2015, si confermano per l'alto tasso occupazionale ai primi cinque posti igienista dentale con l'87%, logopedista 85%, fisioterapista e audioprotesista all'82%, podologo e terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva con l'81 per cento. Di fatto sono tutti profili che operano prevalentemente come liberi professionisti, oltre che in parte anche come dipendenti pubblici; si tratta di professioni non toccate quindi dal blocco delle assunzioni degli ultimi anni nel pubblico impiego.

Al contrario, agli ultimi quattro posti fra il 35% e il 32%, si trovano alcune professioni tecniche con rapporto di lavoro dipendente, specie pubblico, come i tecnici di radiologia e laboratorio al 35%, audiometria con il 34% e a chiudere fisiopatologia cardiocircolatoria, che con il 32% scende ulteriormente rispetto al 35% dello scorso anno. Resta inoltre ultima anche rispetto alla media degli ultimi nove anni con il 40% e staccato di 6 punti percentuali rispetto a tecnico di laboratorio, al penultimo posto con il 46 per cento.

Preoccupano in particolare, tecnico di laboratorio e tecnico di radiologia per l'alta numerosità di circa 28mila abilitati ognuno, che dal 2007 hanno perso rispettivamente 32 e 57 punti percentuali.

Al contrario, si apprezza il ritorno occupazionale per infermiere, con il 70%, anche se ancora distante rispetto alla situazione rosea di nove anni fa, quando si attestava al 94% di occupazione a sei mesi dalla laurea.

Per l'alta numerosità degli abilitati, circa 400mila, è proprio l'infermiere a incidere statisticamente sul totale delle 22 professioni.

Nella stessa area c'è la professione di ostetrica, che ha un trend alternante, e che scende nuovamente dal 47% al 44%. La perdita sul 60% di nove anni fa è di 24 punti percentuali e resta così un basso tasso medio, pari al 47 per cento.

Sarebbero invece meno rilevanti le fluttuazioni per altre professioni, come ad esempio tecnico di neurofisiopatologia, in salita da 41% al 58%, la cui bassa numerosità degli abilitati, circa 1.600, avrebbe minore rilevanza statistica. Comunque la perdita in questo caso è di 10 punti percentuali sul 68% del 2007 e un media totale del 48 per cento.

Incidenza sui fabbisogni formativi del 2017. Sono dati che non potranno non incidere sulla imminente determinazione dei fabbisogni formativi per il prossimo Aa 2017-18, specie per i tecnici di laboratorio e di radiologia. Su questo prosegue da parte del ministero della Salute l'intervento di razionalizzazione degli ultimi sette anni, che potrebbe comportare anche per quest'anno un intervento di riduzione di circa 50 posti, con tetto massimo a 720-750 rispetto agli 800 dello scorso anno.

Angelo Mastrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA